

AVVISO AL PUBBLICO

Solarta s.r.l.

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società Solarta s.r.l. con sede legale in Milano (MI) Via Varesina N° 213 comunica di aver presentato in data 30/05/2023 al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del

“Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza pari a 29,52 MWp e relative opere connesse nel Comune di Viterbo (VT)”

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 2, denominata *“impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW, calcolata sulla base del solo progetto sottoposto a valutazione ed escludendo eventuali impianti o progetti localizzati in aree contigue o che abbiano il medesimo centro di interesse ovvero il medesimo punto di connessione e per i quali sia già in corso una valutazione di impatto ambientale o sia già stato rilasciato un provvedimento di compatibilità ambientale”*, di nuova realizzazione

e

tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata *“Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti;”* ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II, sopra dichiarata.

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui all'art. 12 del D.Lgs.n.387/2003 e l'Autorità competente al rilascio è la Provincia di Viterbo.

Il progetto, proposto dalla Società Solarta s.r.l., è localizzato nella Regione Lazio, Provincia di Viterbo, Comune di Viterbo e prevede l'installazione, in aree classificate idonee secondo quanto disposto all'art. 20, comma 8, lett. c-quater) del D.Lgs 199/2021e ss.mm.ii., di un nuovo impianto agrivoltaico di potenza di picco pari a 29,52 MWp e relative opere connesse.

L'impianto si svilupperà in 4 aree distinte, collegate tra loro mediante cavidotti interrati in alta tensione (AT) occupando una superficie complessiva di circa 38,248 ha. Gli impianti delle 4 aree suddette (denominate da FV1 a FV4) saranno allacciati alla rete elettrica nazionale tramite un nuovo cavidotto AT a 36kV, di circa 3,5 km, fino all'ampliamento a 36 kV della nuova stazione di rete Terna “Viterbo” 150/36 kV (interventi non oggetto del presente progetto); il tracciato del cavidotto a 36 kV si svilupperà totalmente su viabilità esistente.

Si evidenzia che nell'area di impianto agrivoltaico in progetto verrà condotto l'allevamento estensivo di ovini e la semina di prato-pascolo ed erbaio misto come attività agricola integrata. La realizzazione del progetto consentirà dunque di preservare la vocazione agro-zootecnica delle aree oggetto dell'intervento. Ciò conferma come la soluzione tecnologica scelta, ovvero l'agrivoltaico, rappresenti lo strumento con cui le aziende agricole possono mantenere e migliorare la produttività e la sostenibilità delle produzioni e la gestione del suolo.

Il progetto contribuirà altresì al raggiungimento dell'obiettivo del PNIEC, per il 2030, di coprire il 55% dei consumi finali elettrici lordi con energia prodotta da fonti rinnovabili.

In linea con gli obiettivi indicati nel PNIEC, la realizzazione dell'impianto in progetto permette di evitare emissioni di anidride carbonica e di inquinanti derivanti dalla combustione (es. ossidi di azoto) altrimenti prodotti da impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonti convenzionali.

Con riferimento ai potenziali impatti ambientali indotti dal progetto si precisa che:

- Atmosfera e qualità dell'aria:

- o i potenziali impatti sulla componente generati in fase di cantiere/dismissione sono associati alla movimentazione di polveri, per cui saranno adottati tutti gli accorgimenti tecnici e norme di buona pratica atti a minimizzarne le emissioni. Considerato che le attività saranno collocate in area agricola e che le fasi di cantiere/dismissione hanno una durata temporanea, i potenziali impatti causati dalle emissioni di polveri generate durante la realizzazione delle opere sono stati ritenuti non significativi e comunque circoscritti all'area di intervento;
- o in fase di esercizio l'impianto agrivoltaico e relative opere connesse non rilasciano sostanze inquinanti in atmosfera. Al contrario, lo sfruttamento della fonte rinnovabile solare consente di produrre energia elettrica migliorando il bilancio delle emissioni climalteranti: la realizzazione del progetto determinerà ricadute nettamente positive con riferimento alla componente ambientale in analisi, sia in una dimensione globale che anche locale.

- Ambiente idrico superficiale e sotterraneo:

- o non sono previsti potenziali impatti sulla componente generati in fase di cantiere/dismissione. Il rischio legato allo sversamento di sostanze inquinanti stoccate e utilizzate in tali fasi risulterà minimizzato dall'adozione, da parte delle imprese, di adeguati accorgimenti finalizzati allo stoccaggio di tali sostanze in sicurezza. La scelta progettuale di avvalersi di sostegni per i pannelli a pali infissi (di profondità 1,3m – 1,5m in funzione del tipo di terreno) elimina la necessità di effettuare scavi per eventuali fondazioni per riprofilamenti superficiali, riducendo possibili interferenze con eventuali acquiferi superficiali. I cavi AT di collegamento tra i vari sottocampi saranno interrati ed installati normalmente in una trincea della profondità di 1,4 m per cui, date le profondità di scavo modeste, non si attendono interferenze con la falda superficiale. Il cavo AT di connessione tra l'impianto e la SE "Viterbo" sarà interrato e correrà lungo la viabilità esistente;
- o in fase di esercizio l'impianto agrivoltaico non produrrà acque reflue; il consumo idrico sarà limitato alla quantità di acqua, trascurabile, necessaria per il lavaggio dei pannelli, dunque non significativo. L'approvvigionamento dell'acqua avverrà tramite l'utilizzo di autobotti di fornitori locali. L'attività agro-zootecnica che sarà mantenuta nell'area oggetto di intervento sarà caratterizzata da colture non irrigue, pertanto non si prevede la necessità di prelievi idrici ai fini della sua conduzione. L'esercizio dei cavi elettrici e della linea AT fino alla SE "Viterbo" non determinerà impatti sulla componente.

- Suolo e sottosuolo:

- o non sono attesi impatti significativi sulla componente associati alla realizzazione del progetto. Durante tutte le attività di cantiere, il rischio legato allo sversamento di sostanze inquinanti stoccate e utilizzate in fase di cantiere risulterà minimizzato dall'adozione, da parte delle imprese, di adeguati accorgimenti finalizzati allo stoccaggio di tali sostanze in sicurezza. Si fa presente che l'adozione della soluzione a palo infisso senza fondazioni ridurrà praticamente a zero la necessità di livellamenti localizzati, necessari invece in caso di soluzioni a plinto. Saranno necessari degli sbancamenti localizzati nelle sole aree previste per la posa delle cabine di campo BT (bassa tensione)/AT (alta tensione) e della cabina di impianto. Sono inoltre attesi movimenti terra per la realizzazione dei cavi BT e AT nelle aree di impianto e della strada perimetrale. Le terre movimentate, di entità contenuta, se conformi ai sensi della normativa vigente, saranno in parte riutilizzate per i rinterrati e la riprofilatura/sistemazione degli scavi da cui provengono ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. I quantitativi eccedenti verranno inviati a recupero ed in subordine a smaltimento, come rifiuto, ai sensi della normativa vigente;
- o per quanto riguarda l'esercizio, il progetto proposto (agrivoltaico e non semplice fotovoltaico) non determinerà sottrazione di suolo agricolo in quanto, in conformità agli indirizzi forniti dalle linee guida Ministeriali per la realizzazione degli impianti agrivoltaici, la sua realizzazione consentirà di preservare la vocazione agro-zootecnica delle aree oggetto dell'intervento. La sinergia tra fotovoltaico e agricoltura può inoltre creare effetti positivi per i suoli: l'ombra fornita dai pannelli solari riduce l'evaporazione dell'acqua e aumenta l'umidità del suolo

(particolarmente vantaggiosa nella stagione estiva), proteggendo quest'ultimo dall'insorgere di fenomeni erosivi. L'esercizio dei cavi elettrici AT non determina impatti sulla componente in quanto al termine delle fasi di posa e di rinterro si procederà alla realizzazione degli interventi di ripristino necessari per riportare il territorio attraversato nelle condizioni ambientali precedenti la realizzazione dell'opera.

- Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi:

- o la localizzazione delle opere in progetto è tale da non coinvolgere aree con vegetazione di interesse naturalistico, né aree sottoposte a tutela o a regimi particolari di gestione, con riferimento alla conservazione della flora, della fauna e degli habitat. Le aree di realizzazione dell'intervento non ricadono in aree rete Natura 2000 né in altre aree protette. Il cavidotto AT interrato di collegamento alla RTN sarà realizzato su sede stradale e, al termine dei lavori di posa, sarà eseguito il completo ripristino dello stato dei luoghi ricostruendo la morfologia originaria del terreno con ripristino del manto stradale. Le azioni di cantierizzazione per la costruzione e la dismissione delle opere in progetto potranno eventualmente comportare la temporanea redistribuzione nel territorio della fauna residente nell'area (in particolare micromammiferi e avifauna minore): si può ipotizzare un eventuale arretramento e una ridefinizione dei territori dove si esplicano le normali funzioni biologiche, con il ripristino della situazione iniziale una volta terminati i lavori;
- o considerando che l'impianto si inserisce in un'area in cui vengono condotte attività agropastorali e non rilevando la presenza di elementi particolarmente sensibili a livello di vegetazione ed ecosistemi, l'impatto dell'opera nella fase di esercizio sulla componente risulta trascurabile. La presenza dell'impianto durante il suo esercizio potrà eventualmente comportare uno spostamento della fauna residente nell'area: si può ipotizzare infatti una ridefinizione dei territori dove essa potrà esplicare le sue normali funzioni biologiche, senza che questo ne causi disagio o alterazioni, in considerazione del fatto che il contesto territoriale in cui si inseriscono le opere in progetto è caratterizzato da una sostanziale omogeneità e ricchezza di habitat analoghi a quelli interessati dal progetto. Per ovviare all'effetto barriera e consentire il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia il progetto prevede la realizzazione di varchi nella recinzioni, a livello del suolo. Inoltre verranno realizzate aree di naturalità nell'area di impianto, introducendo specie floristiche autoctone e realizzando "isole" in cui avifauna, fauna e microfauna possano ritrovare habitat adatti per scopi trofici, di riproduzione, di riparo e di nidificazione. L'esercizio dei cavi interrati, per loro natura, non determina impatti sulla componente.

- Rumore:

- o gli impatti attesi saranno legati per lo più alla fase di cantiere per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico e per la posa dei cavidotti AT. Le stime previsionali effettuate hanno mostrato il rispetto dei limiti normativi vigenti presso tutti i ricettori considerati ad eccezione di alcuni ricettori ubicati nelle vicinanze del tracciato del cavo AT di collegamento tra l'impianto e la SE "Viterbo", per cui sarà effettuata la richiesta di deroga ai sensi della normativa vigente. Si deve comunque considerare che le attività di cantiere saranno temporanee e reversibili, oltre ad essere presenti esclusivamente in periodo diurno durante il quale gli effetti sono molto meno accentuati. Il Proponente ha previsto pertanto di effettuare il Monitoraggio Ambientale della componente durante le attività di esecuzione dei lavori per la realizzazione delle opere in progetto;
- o in fase di esercizio, le linee elettriche AT, essendo opere completamente interrate, non genereranno impatti sulla componente rumore. Per quanto riguarda l'esercizio dell'impianto agrivoltaico i potenziali effetti sul clima acustico dell'area saranno dovuti alle emissioni acustiche dei trasformatori alloggiati all'interno delle relative cabine di campo. Nella documentazione depositata è stato verificato il rispetto dei limiti normativi vigenti ai ricettori considerati in entrambi i periodi di riferimento.

- Vibrazioni:

- o per quanto riguarda gli effetti vibrazionali derivanti dalla realizzazione del cavo di collegamento dall'impianto alla SE "Viterbo" è stato verificato che non sono presenti ricettori entro la fascia di potenziale disturbo;
- o durante la fase di esercizio, in ragione della tipologia delle opere, non è stato previsto alcun effetto sulla componente.

- Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti:

- durante la fase di cantiere non sono attesi impatti sulla componente;
- le stime effettuate per la fase di esercizio hanno evidenziato che l'impatto elettromagnetico generato dal progetto è nullo dato che all'interno delle Distanze di Prima Approssimazione calcolate non si identifica la presenza di luoghi in cui è prevista la permanenza di persone superiore alle 4 ore, così come richiesto dalla normativa vigente.
- Salute pubblica:
 - sia per la fase di cantiere/dismissione che per la fase di esercizio sono stati esclusi impatti sulla componente vista l'assenza di impatti significativi per le matrici atmosfera, rumore, campi elettromagnetici, vibrazioni;
- Paesaggio:
 - per la fase di costruzione e dismissione, l'impatto dal punto di vista paesaggistico è ascrivibile alla presenza del cantiere (e quindi delle attrezzature, mezzi, ecc.) che si limiterà all'effettiva durata dei lavori. Dal punto di vista dell'incidenza visiva, l'impatto risulta temporaneo, di entità contenuta, reversibile una volta ultimati i lavori. Per quanto detto, l'impatto paesaggistico della fase di cantiere relativo alla realizzazione dell'impianto agrivoltaico è stato valutato nullo. Le stesse considerazioni valgono anche per il cantiere del cavidotto AT a 36 kV di collegamento alla SE "Viterbo" per la cui realizzazione si avrà un cantiere di dimensioni ridotte, mobile lungo il percorso del cavo;
 - dalle analisi effettuate risulta che l'impatto paesaggistico dell'impianto agrivoltaico, una volta realizzato, è da considerarsi medio-basso e, nullo, per il cavidotto di collegamento alla SE "Viterbo", essendo interrato e posto lungo la viabilità esistente. Il nuovo impianto presenta una incidenza visiva fortemente condizionata dall'orografia del suolo e dalla presenza di filari alberati, colture arboree e aree boscate: la visione delle nuove opere sarà possibile esclusivamente a ridosso dell'impianto stesso peraltro interessato da una viabilità di rilevanza locale (la SP 18 Grottana e la S.P. Teverina).
- Traffico e viabilità:
 - non è prevista la realizzazione di nuova viabilità di accesso al sito di intervento essendo l'area già servita da infrastrutture viarie. Se necessario verranno effettuati adeguamenti localizzati. Data la ridotta intensità del traffico indotto e la temporaneità delle attività durante il cantiere/dismissione, è stato stimato che l'impatto sulla componente associato a tali fasi sia non significativo;
 - gli impatti indotti dall'esercizio dell'impianto agrivoltaico in progetto sono stati stimati non significativi dato che gli unici mezzi afferenti allo stesso saranno quelli relativi alla manutenzione ordinaria, esigui, e le macchine e le attrezzature agricole necessarie per la gestione agronomica dei terreni oggetto di intervento, già oggi presenti sul sito.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA <https://va.mite.gov.it/> del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C. Colombo 44, 00147 Roma.

L'invio delle osservazioni può essere effettuato attraverso l'applicativo web per la presentazione on-line delle osservazioni per le Procedure di VAS, VIA e AIA, accessibile dal Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni ambientali al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/Procedure/InvioOsservazioni> e anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: va@pec.mite.gov.it .

Il legale rappresentante
Filippo Romanin

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)